

# CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Ottobre 2013

Numero TRE



Antenna Europe Direct  
del Comune di Genova  
Cofinanziata dall'UE



## IN QUESTO NUMERO

Pagina 1

- **Tre straordinarie occasioni per partecipare all'Europa**

Pagina 2

### ***Il Comune di Genova in Europa***

- **Nuovi progetti di cooperazione del Comune di Genova di Gianluca Saba**

Pagina 5

- **Sintesi degli interventi alla conferenza "Azioni e risorse per lo Sviluppo dell'Europa" (25/10/13)**

Pagina 6

- **Interventi introduttivi: Carlotta Gualco, Sergio Rossetti, Isabella Lanzone**

Pagina 9

- **Relazioni: Lucio Battistotti, Barbara Forni**

Pagina 15

- **Interventi: Sergio Cofferati, Oreste Rossi, Gianluca Saba, Gloria Rossi, Giorgio Grimaldi, Elisabetta Perotti, la V B IGEA dell'ISS Montale**

Pagina 21

- **Notizie dall'Antenna A cura di Roberta Gazzaniga**

Pagina 23

- **Antenna dove e quando**

Newsletter a cura del

**CENTRO**  
*in* **EUROPA**  
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

piazza Dinegro 3 – I 16126 Genova

[ineuropa@centroineuropa.it](mailto:ineuropa@centroineuropa.it)

[www.centroineuropa.it](http://www.centroineuropa.it)

**Per ricevere questa newsletter**

Segnala il tuo indirizzo e-mail a

[antenna-europe-direct@comune.genova.it](mailto:antenna-europe-direct@comune.genova.it)

## TRE STRAORDINARIE OCCASIONI PER PARTECIPARE ALL'EUROPA

Questo numero della e-newsletter “Cittadini d’Europa” dell’Antenna Europe Direct del Comune di Genova è dedicato all’evento “Azioni e risorse per lo sviluppo dell’Europa” che si è tenuto a Genova, presso il Dipartimento di Economia dell’Università, lo scorso 25 ottobre 2013.

L’incontro, patrocinato da Regione Liguria e Ufficio scolastico regionale per la Liguria, è stato organizzato da Centro in Europa, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Dipartimento di Economia e Antenna Europe Direct del Comune di Genova, in collaborazione con l’Ufficio d’Informazione di Milano del Parlamento europeo e il Centro di Documentazione Europea dell’Università di Genova.

**Lucio Battistotti**, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione, ha presentato i nuovi programmi dell’Unione europea che prenderanno il via il prossimo anno.

**Barbara Forni**, dell’Ufficio di Milano del Parlamento europeo, ha illustrato la campagna istituzionale per le elezioni europee del 25 maggio 2014.

Ha aperto l’incontro la prof.ssa **Terry Torre**, vicedirettore del Dipartimento di Economia.



L’aula Lanterna del Dipartimento di Economia dell’Università di Genova durante l’incontro “Azioni e risorse per lo sviluppo dell’Europa”

## NUOVI PROGETTI DI COOPERAZIONE DEL COMUNE DI GENOVA

di **GIANLUCA SABA**

Responsabile Ufficio Attività Internazionali  
Direzione Comunicazione e Promozione della Città  
Comune di Genova

Soprattutto nei periodi di riduzione delle risorse per gli Enti locali, diventa ancora più importante mantenere un alto livello di presenza attiva e di visibilità nello scenario internazionale e, in particolare, nelle attività di cooperazione internazionale, attingendo stabilmente a fonti di finanziamento europee o a programmi multilaterali.

È quanto sta cercando di fare il Comune di Genova, valorizzando il patrimonio di relazioni e partnership consolidato negli anni con città europee ed extraeuropee, così da promuovere azioni e progetti con la sponda nord e sud del Mediterraneo, ma anche con l'America Latina: il ruolo dell'Ente pubblico può così evolvere, da semplice finanziatore di attività realizzate per la gran parte da ONG e associazioni, a partner e protagonista attivo di progetti, a costo zero per il proprio bilancio.

Prima dell'estate, infatti, sono iniziati due nuovi progetti cui il Comune partecipa in qualità di partner, con un ruolo di grande importanza.

Il primo è il progetto "I GIOVANI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE", promosso e coordinato dal Comune di Torino in partnership con il Comune di Collegno, I-SCOS Piemonte, FAMSI Andalusia (Spagna)

e varie municipalità di Romania, Mozambico e Brasile, cofinanziato dalla Commissione Europea.



**L'Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere** è un ente autonomo dell'Unione europea basato a Vilnius (Estonia). Il suo obiettivo è promuovere la parità di genere nelle politiche della UE e nazionali, lottare contro la discriminazione basata sul sesso e accrescere la sensibilità dei cittadini sull'uguaglianza di genere.

<http://eige.europa.eu/>

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la sensibilizzazione sulla violenza di genere della società civile cominciando dai giovani, con la finalità di non relegare la discussione sugli strumenti di lotta contro la violenza solo all'interno di piccoli gruppi, con il rischio dell'autoreferenzialità. Evitare l'egemonia, generale o parziale, e ampliare la discussione e i contributi sulle migliori azioni di sensibilizzazione contro la violenza di genere è uno dei presupposti principali di tale iniziativa. Un altro elemento fondamentale è il miglioramento delle competenze dei giovani per contribuire ad aumentarne il protagonismo e le possibilità di influenzare la comunità.

In particolare, il progetto intende raggiungere **due obiettivi specifici** per la prevenzione della violenza:

- **sensibilizzare i/le giovani** delle scuole e dei gruppi informali attraverso un metodo di *peer education* (educazione tra pari) su: modelli di mascolinità, discriminazione di genere, violenza contro le donne, violenza contro la popolazione LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali). L'iniziativa si sviluppa su tre livelli successivi: sensibilizzazione, educazione, formazione. Il processo sarà accompagnato da altri giovani che avranno la possibilità di essere formati come "educatori contro la violenza di

genere"; questi giovani saranno i primi moltiplicatori e disseminatori della campagna di sensibilizzazione;

- **sviluppare campagne** di sensibilizzazione dell'opinione pubblica: attività pratica di co-pianificazione partecipata dei partner e dei giovani. Verranno sviluppate tre campagne specifiche su: mascolinità positiva; contrasto alla violenza contro le donne; lotta alla violenza contro le popolazioni LGBT. Le campagne (una per ciascun anno del progetto) saranno progettate dagli stessi giovani e saranno divulgate attraverso i canali di comunicazione istituzionali delle AL partner. Le campagne saranno diffuse in Italia, Spagna e Romania; la loro divulgazione nei paesi extraeuropei sarà a carico dei partner e non inciderà sul costo del progetto.

Il progetto ha una durata di 36 mesi e vede la nostra città particolarmente attiva: è proprio notizia di questi giorni la pubblicazione del bando per la selezione di 10 giovani, attivi in associazioni giovanili, o che abbiano svolto il servizio civile volontario nell'arco degli ultimi 5 anni (2008 – 2013), che inizieranno entro pochi mesi percorsi formativi e educativi volti ad implementare il protagonismo giovanile in difesa dei diritti umani, mediante la metodologia didattica della *peer education*.

**Eliminating Violence  
Against Women in Europe**  
Intersectoral Approaches & Actions

25 - 26 November 2013  
Vienna City Hall | Friedrich-Schmidt-Platz 1  
1010 Vienna | Austria

World Health Organization  
REGIONAL OFFICE FOR Europe

EIGE  
European Institute  
for Gender Equality

City of Vienna

Il secondo progetto, partito anch'esso poco prima dell'estate, è il progetto "URBAN EMPATHY": il coordinatore transnazionale è Malaga e complessivamente vi partecipano dodici partner di Italia, Spagna, Francia, Grecia, Slovenia e Francia.

URBAN EMPATHY è un progetto finanziato dal programma europeo di cooperazione territoriale "MED", che alla vigilia della nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 ha utilizzato le risorse residue per finanziare azioni di capitalizzazione dei risultati delle migliori esperienze di questo periodo: in altre parole, un modo innovativo di rendere sostenibili nel medio-lungo periodo alcuni dei più importanti progetti realizzati, favorendo le condizioni per completarne i risultati e prolungarne le ricadute nel tempo.



In particolare, URBAN EMPATHY ha come obiettivo principale quello di migliorare l'efficienza delle politiche urbane sostenibili nel Mediterraneo, rafforzando l'idea che può esistere un vero e proprio modello urbano di metropoli Euromediterranee ispirato ai principi della sostenibilità ambientale, della riduzione delle emissioni e della creazione di "mele verdi", veri e propri quartieri sostenibili.

Per Genova, il progetto i cui risultati vengono qui "capitalizzati" è CAT-MED, concluso nel 2011 e nel quale si era lavorato all'analisi e all'implementazione di indicatori di sostenibilità ambientale nella nostra città, utili anche alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale: partendo da tale analisi, si era adottato il quartiere di Voltri come esempio di "mela verde", avviando un processo di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini nella progettazione delle azioni attraverso il lavoro dei cosiddetti gruppi metropolitani.

Il Comune di Genova, grazie ai fondi del progetto URBAN EMPATHY, può quindi continuare la propria azione nell'area bersaglio, facendo anche preziose sinergie con un altro progetto già in corso nell'ambito del programma Smart City, il progetto "TRANSFORM".

Giova ricordare che Genova è anche Vice Presidente della Piattaforma sui Modelli Urbani Sostenibili per il Mediterraneo, nata nel seno del citato progetto CAT-MED, e che ospiterà nel maggio 2014 il secondo Forum dei Sindaci aderenti alla Piattaforma, a riprova di un sempre maggior interesse dell'Amministrazione Comunale verso i temi della sostenibilità ambientale, che pongono Genova all'attenzione europea quale autentica "Smart City".

Con il Patrocinio di Regione Liguria  
Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria



Rappresentanza in Italia

CENTRO  
*di* **EUROPA**  
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Organizzano in collaborazione con:



# AZIONI E RISORSE PER LO SVILUPPO DELL'EUROPA

*In preparazione della campagna istituzionale  
del Parlamento europeo per le elezioni del 2014*

**Genova**

**venerdì 25 ottobre - ore 9,30**

**Sala Arsenale - Dipartimento di Economia  
Via Vivaldi, 5**

## SINTESI DEGLI INTERVENTI

I video di alcuni interventi sono disponibili sul blog  
<http://www.sguardoeuropeo.it/>  
curato da Francesco Ristori

## INTERVENTI INTRODUTTIVI

### Tre grandi opportunità per partecipare all'Europa

**CARLOTTA GUALCO**

Direttore del Centro in Europa

Nel futuro prossimo si presentano tre straordinari appuntamenti legati all'Unione europea: l'entrata in vigore, il prossimo anno, di una nuova generazione di programmi europei, le elezioni per il Parlamento europeo, il 25 maggio 2014; dal 1° luglio l'Italia assumerà la presidenza della UE. Si tratta di altrettanto straordinarie opportunità di partecipazione all'Europa: utilizzare i programmi e le risorse della UE significa mettere in pratica gli obiettivi di una crescita di qualità, sostenibile e solidale; votare per le elezioni europee significa esprimere un'indicazione sul modello di Europa nel quale vogliamo vivere. L'Italia sosterrà durante la sua presidenza le priorità della crescita, dell'occupazione e di una politica comune dell'immigrazione.

L'Unione europea è già una solida realtà; un sistema di valori e diritti, una costruzione che ha raggiunto importanti risultati abbattendo le frontiere interne, creando un mercato unico; si è data una moneta comune; sostiene politiche importanti come la protezione ambientale, lo sviluppo dei territori, la ricerca e l'innovazione. Con il sostegno dei cittadini, potrebbe compiere ulteriori passi in avanti dando risposte a sfide

importanti come la ripresa dello sviluppo e del lavoro, il controllo dei mercati finanziari, la gestione dei flussi migratori.

Ma perché l'Unione europea sia in grado di farlo, occorre che arrivi una forte e netta indicazione in questo senso da parte di noi cittadini: dobbiamo andare a votare, e votare parlamentari europei che garantiscano il loro impegno per un'Europa forte, che ci dimostrino di avere un programma per far crescere l'Europa e noi con essa.

Occorre quindi cogliere queste tre opportunità, perché non si ripresenteranno insieme a breve. Non dobbiamo farci sopraffare dall'indifferenza, dal cinismo, dagli slogan facili ma vuoti contro l'Europa.

L'Italia e la Liguria hanno grandi scelte da compiere e attuare per modernizzarsi, recuperare competitività e con questa lavoro per i tanti, troppi disoccupati. L'Europa deve essere, ancor più di quanto sia oggi, la via maestra per compiere questo salto di qualità.

Oggi qui rappresentiamo un'alleanza di persone da tutta la Liguria che hanno a cuore l'Europa. È il nostro momento: impegniamoci per crescere con lei.

#### LE SCUOLE PRESENTI

Istituto di Istruzione Superiore E. Montale

Istituto di Istruzione Superiore di Cairo Montenotte

Istituto tecnico nautico San Giorgio

Liceo linguistico internazionale G. Deledda

Liceo Nicoloso da Recco (Recco)

## Crescere insieme con l'Europa



**SERGIO ROSSETTI**  
Assessore  
Regione Liguria

L'Europa oggi è vissuta in modo molto contrastato dai cittadini, anche perché ci ha fatto cambiare sistemi di vita quotidiana. Con la crisi l'Europa è stata identificata come il soggetto che ci impone ulteriori sacrifici; mentre sono convinto che sia una grande opportunità e un modello di riferimento, soprattutto nel campo della scuola, dell'istruzione e della formazione.

In Italia esiste ancora un divario troppo ampio tra sistema dell'istruzione e della formazione e mondo del lavoro. I giovani spesso non sono in grado di tradurre le conoscenze teoriche acquisite in competenze

che corrispondono alle esigenze delle aziende. In Germania, il 60% dei diplomi e dei titoli viene rilasciato in azienda e non a scuola, legando indissolubilmente istruzione, formazione e lavoro. Si tratta di una sfida straordinaria, che abbiamo iniziato ad affrontare. Abbiamo aperto in Liguria quattro istituti tecnici superiori, approfittando del fatto che per la prima volta l'Italia ci dà uno strumento di formazione superiore non universitaria. Stiamo lavorando alla costruzione di reti tra scuole e imprese, i poli tecnico-professionali. Il Salone Orientamenti di novembre sarà incentrato sul tema dell'alternanza scuola lavoro, delle *work experience* dei ragazzi nelle aziende.

In Europa la cultura dell'istruzione legata al lavoro è già molto diffusa. Le università olandesi offrono agli studenti che lo chiedono un'occupazione, un "lavoretto": un modo per fare esperienza e guadagnarsi qualcosa. In Italia c'è ancora molto da fare in questa direzione. Quanti studenti sanno come funziona oggi un'impresa?

Confrontarci con l'Europa ci aiuta a crescere; l'Europa può offrirci delle opportunità economiche e scientifiche e con essa possiamo affrontare la crisi con maggiori possibilità di successo.

L'Europa ha senso se identificata come terreno di una crescita comune per istituzioni, giovani e famiglie.

## Comune e cittadini uniti per migliorare la città



ISABELLA LANZONE  
Assessore  
Comune di Genova

Non c'è dubbio che l'Unione europea possa essere la soluzione per problemi ai quali né la dimensione locale né quella nazionale possono dare risposta. È il caso dell'immigrazione, che i tragici fatti di Lampedusa hanno riportato in primo piano.

Dal punto di vista dei vari livelli di governo, i comuni – e con essi il Comune di Genova – sono le istituzioni più lontane dall'Unione europea. Ma proprio la UE ne riconosce l'importanza in ragione della loro prossimità ai cittadini e riserva loro molti finanziamenti, straordinariamente importanti in questa fase di riduzione delle risorse degli enti locali.

Il Comune di Genova, assieme a Regione Liguria e agli altri enti locali, sta lavorando alla programmazione dei fondi europei della fase 2014-2020. La maggior parte di essi

sarà orientata a fare di Genova una *smart city*, intesa come città intelligente, sostenibile e attenta alla qualità della vita dei suoi abitanti. E proprio il miglioramento della qualità di vita dei genovesi è la priorità dell'Amministrazione comunale. Ma accanto all'impegno del Comune, è necessario anche l'impegno dei cittadini, soprattutto giovani. Il cambiamento dei nostri stili di vita è indispensabile per sostenere l'azione del Comune per rendere nostra la città più vivibile, più sostenibile dal punto di vista della mobilità, del clima e dell'ambiente.

Nonostante le gravi difficoltà che incontrano gli enti locali, il Comune di Genova compirà ogni sforzo per rimanere accanto ai cittadini, soprattutto quelli più vulnerabili.

Riteniamo che un'istruzione multilingue sia uno strumento importante per realizzare una comunità più inclusiva e allo stesso tempo più aperta all'Europa: per questo stiamo lavorando all'introduzione di un approccio multilingue negli asili.

Ci proponiamo così di contribuire a formare nuove generazioni culturalmente aperte a una visione multietnica ed europeista.

Il ruolo delle istituzioni è fondamentale. Ma gli attori principali del cambiamento, ragazzi, siete voi.

## LE RELAZIONI

### I nuovi programmi UE: una risposta alla crisi



LUCIO BATTISTOTTI

Direttore

Rappresentanza in Italia

Commissione europea

La mia relazione si incentra sui programmi dell'Unione europea per la fase 2014-2020 e riprende in parte i contenuti di un articolo che ho scritto per il nuovo numero della rivista *in Europa*, pubblicazione utile che vi invito a leggere.

Ma perché esistono questi programmi?

Quando l'Unione europea è stata fondata, nel 1958, in Italia il 38% della popolazione era dedita all'agricoltura (contro il 3-4% attuale). Un'esigenza primaria, in Italia e altrove in Europa, era garantire l'autonomia alimentare del continente europeo e un reddito sufficiente ai suoi agricoltori.

È bene ricordare questo fatto, perché non dobbiamo dimenticare che l'Europa è nata per un'esigenza di *solidarietà*, dopo i disastri della seconda guerra mondiale.

Un altro fondo che nasce con la Comunità europea è il Fondo Sociale Europeo, allora utilizzato per dare una migliore formazione alla manodopera allora disponibile, numerosa ma non sufficientemente qualificata per lavorare nell'industria e nell'artigianato.

Oggi il bilancio dell'Unione europea rimane limitato: meno dell'1% del Prodotto Interno Lordo europeo, mentre il bilancio federale degli Stati Uniti d'Europa arriva a circa il 20%. Il bilancio complessivo annuale della UE non arriva ai 140 miliardi di euro. Ciò significa sostanzialmente due cose: che non ha molto senso parlare di "peso dell'Europa" e che l'Europa potrebbe fare molto di più se disponesse di un bilancio maggiore.

Ridurre gradualmente il divario economico e sociale tra i territori e incrementare le opportunità di sviluppo per i cittadini che li abitano rappresentano i principali obiettivi dell'UE.

Crescono le disuguaglianze tra i gruppi sociali e i territori, inoltre le regioni dell'Europa tradizionalmente più deboli soffrono di più perché la congiuntura particolarmente sfavorevole è aggravata da antiche fragilità strutturali. Il nostro Paese si colloca agli ultimi posti nell'UE per quanto riguarda la capacità di utilizzo dei Fondi, sia in termini quantitativi che qualitativi. Salvo pochissime eccezioni, molti programmi italiani, e

non solo nel Meridione, hanno mostrato bassi livelli di realizzazione e alti livelli di irregolarità. Per un Paese fondatore tutto ciò non è accettabile, perché mette in dubbio la credibilità non solo dell'Italia ma dell'intera politica regionale europea. Le possibili cause sono molteplici: un approccio molto frammentato, deboli controlli e scarso orientamento da parte dell'amministrazione centrale, capacità amministrative e tecniche insufficienti in alcune strutture di gestione, oltre a una situazione macro-economica eccezionale che certamente non ha semplificato le cose.

Quindi, in un periodo in cui il binomio "crescita e sviluppo" è considerato fondamentale per combattere la crisi, **i programmi europei costituiscono senza dubbio una risposta fondamentale ed una risorsa cruciale** per uscire dall'attuale crisi.

Già negli anni scorsi e pure in quelli a venire, gli unici fondi "freschi" che sono disponibili per fare investimenti sono quelli europei, soprattutto in Italia dove il debito pubblico molto alto impedisce di liberare altre risorse. Su queste premesse si fonda il progetto di pacchetto legislativo adottato dalla Commissione europea per definire le linee della programmazione dell'UE per il periodo 2014-2020.

Si tratta di fondi che devono essere utilizzati per mettere in pratica la Strategia per la crescita "Europa 2020", definita dall'Unione europea nel pieno della crisi.

L'elemento più rilevante di questo insieme di programmi sono i *Fondi strutturali* per la coesione economica e sociale: Fondo Euro-

peo per lo Sviluppo Regionale, Fondo di Coesione (che non opera in Italia) e il già ricordato Fondo Sociale Europeo, che non finanzia soltanto la formazione ma pure ammortizzatori sociali come la Cassa integrazione.

All'obiettivo della competitività dei Paesi europei è finalizzato il programma *Horizon 2020* per la ricerca e l'innovazione, che ha un bilancio di circa 70 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, così suddivisi: ricerca scientifica 23 miliardi, innovazione industriale 17 miliardi, 31 miliardi per la cosiddetta *green economy*.

Di particolare interesse per gli studenti è il programma *Erasmus +*. Erasmus è uno dei progetti di maggior successo della UE, grazie al quale 4 milioni di studenti universitari hanno potuto compiere una parte dei loro studi in un altro Paese europeo. *Erasmus +* va oltre, ampliando questa opportunità a giovani imprenditori e giovani lavoratori. Il bilancio del programma – sempre su 7 anni – è di 14 miliardi e mezzo, con l'obiettivo di consentire la mobilità di 5 milioni di giovani, più che raddoppiando il risultato di 20 anni di Erasmus.

Un altro programma interessante è *Europa creativa*. Per quanto dotato di un bilancio limitato – 1,8 miliardi complessivi – sostiene il cinema europeo e le imprese culturali creative.

In campo ambientale ricordiamo il programma *Life* (con dotazione finanziaria di 3,6 miliardi). A sostegno della cittadinanza europea vi è il programma *Europa per i cittadini*.



## Elezioni europee

### Agire. Reagire. Decidere.

BARBARA FORNI

Ufficio d'Informazione di Milano  
Parlamento europeo

Il mio Ufficio presta da sempre particolare attenzione ai giovani e ora che si avvicinano le elezioni per il Parlamento europeo chi di voi andrà a votare per la prima volta sarà un vero protagonista. Ma come tutti gli altri elettori, sarà un protagonista diverso, rispetto alle elezioni precedenti: decideremo infatti quale Europa vogliamo, e decideremo chi sarà il presidente della Commissione europea.

Uno slogan della campagna istituzionale del Parlamento europeo è proprio “Questa volta è diverso” e dobbiamo essere consapevoli del perché per esercitare il nostro diritto di scegliere. Una campagna di informazione sulle elezioni è quindi necessaria per superare il deficit di comunicazione che ancora sussiste tra i cittadini e le istituzioni europee, anche a causa della loro complessità.

Il 25 maggio, in Italia, si voterà quindi per eleggere i 73 deputati che, su un totale di 751, entreranno a far parte del Parlamento europeo per la prossima legislatura, che avrà la durata di 5 anni, a partire dal 2014.

Un dato significativo è quello della affluenza alle urne. Nel 1979, la prima volta che l'elezione del Parlamento europeo avvenne con voto diretto tra i cittadini dei 9 Paesi



che allora facevano parte della Comunità europea andò a votare il 61,99% degli aventi diritto, mentre alle ultime elezioni, quelle del 2009, quando i Paesi erano 27, andò a votare solo circa il 43%. L'Italia è passata da una percentuale dell'85,65% nel 1979 al 65,05% nel 2009.

Perché “Questa volta è diverso?” Intanto perché il Parlamento europeo, grazie al trattato di Lisbona, dispone di maggiori poteri. Sarà proprio il PE ad eleggere il presidente della Commissione, sulla base dei risultati elettorali. I gruppi politici europei per questo indicheranno il proprio candidato alla

presidenza della Commissione prima delle elezioni.

La campagna di informazione presenta il Parlamento europeo come un interlocutore del cittadino, soggetto attivo al quale spetta il potere di decidere.



“Agire. Reagire. Decidere”, declinato nelle diverse lingue dell’Unione europea, è lo slogan principale della campagna, che accompagnerà tutte le attività delle istituzioni europee fino alle votazioni del maggio del prossimo anno e che sarà diffuso in tutti i Paesi della UE.

La campagna istituzionale si articola in 4 fasi. La fase di **Lancio** (settembre - ottobre 2013) aveva l’obiettivo di mettere a punto l’aspetto e la percezione della campagna

sottolineando i nuovi poteri del Parlamento e il conferimento di potere ai cittadini.

La seconda fase (ottobre 2013 - febbraio 2014) si incentra su alcuni **Tem**i politici (economia, moneta, lavoro, Europa nel mondo, qualità della vita) attraverso i quali creare conoscenza della natura politica del Parlamento e del suo impatto sulla vita quotidiana. Su questi temi il Parlamento europeo organizzerà eventi, incontri e dibattiti pubblici.

La terza fase, **Verso il voto**, va da marzo a maggio 2014. Il suo obiettivo è creare conoscenza sulle elezioni imminenti, la data e la scelta che affrontano gli elettori, mettendo in rilievo il potere dei cittadini di decidere “chi è responsabile”. È in questa fase, tra aprile e maggio, che si terranno i dibattiti tra i candidati alla presidenza della Commissione. Dal 9 all’11 maggio si svolgerà un evento interamente dedicato ai giovani europei, che il PE ritiene grandi moltiplicatori di informazione, anche attraverso i social media, di cui pure le istituzioni europee fanno correntemente uso.

La quarta e ultima fase (maggio 2014) è dedicata ai **Risultati** e si incentrerà sull’esito delle elezioni, la nuova composizione del Parlamento e le conseguenze per l’orientamento delle politiche nell’UE. Le tappe più importanti saranno la nuova presidenza e composizione del Parlamento, l’elezione del Presidente della Commissione, le udienze dei Commissari, l’approvazione e l’inaugurazione della nuova Commissione. Il Parlamento europeo coinvolgerà i cittadini nella “Notte delle e-

lezioni”, evento in attesa dei risultati (in Italia il 25 maggio).

La campagna si conclude a novembre, quando, con l'avvallo del Parlamento europeo, si insedierà la nuova Commissione.

La campagna del PE si indirizzerà ovviamente anche ai media, con pubblicità su radio e televisioni; set di strumenti elettronici/stampa, così come un sito internet, accessibile dal sito del PE, e piattaforme dei social media, saranno messi a disposizione di quanti vorranno collaborare alla diffusione.

Gli insegnanti potranno scaricare dal sito materiali didattici. Gli Uffici del PE e della Commissione in Italia sono comunque a disposizione per fornire documentazione.

Vediamo ora insieme il [video del Parlamento europeo](#) per la sua campagna istituzionale, di cui non sono protagonisti attori ma semplici cittadini.

**Questa volta è diverso:  
Insieme abbiamo più  
potere per decidere cosa  
accadrà in Europa.**

I tempi cambiano. E anche noi. Dalle ultime elezioni sono cambiate le regole del gioco. Ora il Parlamento europeo ha più potere nello stabilire le linee politiche che guidano l'Europa e nel prendere le decisioni che influiscono su tutti noi. Un Parlamento europeo con più autorità, vuol dire che abbiamo tutti più peso, più capacità di affrontare i problemi e di cambiare ciò che non va. Abbiamo tutti più forza per difendere ciò che vogliamo.

L'Europa ha davanti a sé grandi sfide. Risolverle non sarà facile e saranno necessarie delle scelte. I cambiamenti apportati al sistema sono stati studiati per garantire a noi cittadini d'Europa, più voce in capitolo sulle scelte. Non solo quando andiamo a votare, ma anche giorno per giorno quando vengono prese le decisioni.

Il Parlamento europeo stabilisce le leggi che ti riguardano al di là delle frontiere. Ha voce in capitolo su come i tuoi soldi saranno spesi nel quadro del bilancio dell'Unione Europea. Sarà necessario l'accordo sull'Europa negli anni a venire, tenendo in considerazione gli interessi di tutti gli europei. A partire dalle prossime elezioni, il capo dell'esecutivo europeo sarà designato dal Parlamento tenendo conto del voto alle elezioni europee.

Questa volta è diverso. Insieme abbiamo più potere per fare la differenza. Tu e il Parlamento europeo. Insieme possiamo agire, reagire e decidere.

[WWW.EUROPARL.EU](http://WWW.EUROPARL.EU)  
#EP2014

**AGIRE.  
REAGIRE.  
DECIDERE.**

**Credi di  
non contare?  
Ripensaci.**

**AGIRE.  
REAGIRE.  
DECIDERE.**

[WWW.EUROPARL.EU](http://WWW.EUROPARL.EU)

## GLI INTERVENTI

### 25 maggio 2014: le prime vere elezioni europee



**SERGIO COFFERATI**

Parlamentare europeo

Perché il Parlamento europeo lancia una campagna d'informazione che non ha precedenti nella sua storia? Perché c'è la preoccupazione, del tutto comprensibile, che le elezioni possano essere meno partecipate di un tempo. Così è necessario creare consapevolezza sull'importanza e sull'utilità del voto. Credo che anche per noi italiani quelle del 2014 saranno le prime vere elezioni europee perché, per la prima volta, non saranno solo l'occasione, come spesso è accaduto, per dare un giudizio sul governo nazionale in carica. Ora l'Europa decide molte più cose che ci riguardano direttamente e, seppure in maniera a volte confusa, ne è cresciuta la consapevolezza tra le persone.

La percezione che l'Europa conti divide però la platea tra quanti si rivolgono ad essa con fiducia e quanti invece la guardano con sospetto o addirittura con ostilità. Questi ultimi potrebbero essere indotti a non votare. Molti pensano che il peggioramento, negli ultimi anni, delle condizioni economiche e sociali, dei diritti delle persone, della qualità di vita di tutti noi sia colpa dell'Europa. E contribuisce a questa percezione, talvolta, l'abitudine stolta delle forze politiche di prendersi i meriti e addossare le colpe all'Europa.

Dobbiamo avere piena consapevolezza che non solo l'Europa c'è ma che per noi è stata importante. Agli inizi degli anni '90 l'Italia si trovava in una situazione non diversa da quella in cui si trovava la Grecia qualche mese fa. Non precipitammo nel baratro perché i governi dell'epoca, le imprese, i sindacati, scelsero la strada del risanamento e dell'ingresso nel sistema della moneta unica. L'euro ci ha difeso perché, al contrario della lira, era in misura minore attaccabile dalla speculazione. Insomma l'Europa ci ha fatto bene. Oggi, con la crisi, l'Europa ha tanti problemi, che rendono necessaria una modifica delle sue istituzioni. Al Parlamento europeo vanno riconosciuti ulteriori poteri, così da accrescere la democrazia della UE. All'Europa vanno riconosciute più risorse, perché rilanci crescita e occupazione.

Mi auguro che la campagna d'informazione del Parlamento europeo accresca la consapevolezza che dal voto per l'Europa possono derivare benefici per noi tutti.

## Un'Europa più giusta e rispettosa delle differenze



**ORESTE ROSSI**  
Parlamentare europeo

Ho una notizia buona e una cattiva. Quella cattiva è che l'Italia, per il nono anno consecutivo, è maglia nera dell'UE nel recepimento delle direttive. Fra le cause vi è la mancanza di informazione: la situazione è migliorata negli ultimi anni ma sappiamo ancora troppo poco dell'Europa. Sia noi che i giornali non siamo in grado di comunicare a sufficienza quanto sia importante.

Notizia buona, dal 9 all'11 maggio del prossimo anno, voi ragazzi avete la possibilità di incontrarvi con altre migliaia di giovani a Strasburgo: le iscrizioni sono aperte sul [sito del Parlamento europeo](#) e del suo [Ufficio in Italia](#). Sarà l'occasione di vedere una città molto bella, oltre che di visitare il Parlamento europeo, parlare con il suo presidente Schulz e altri deputati europei.

Veniamo agli slogan: molto bello quello del titolo della rivista *in Europa*: "L'Europa c'è". Dire che non c'è sarebbe un'assurdità. Che

cosa ha fatto di buono l'Europa? Prima di tutto, non ci sono più guerre.

Dice ancora il titolo della rivista: "Spetta anche a noi migliorarla". L'Europa non funziona bene. Su questo siamo tutti d'accordo. A volte interviene male, a volte a sproposito o troppo poco; non ha il potere sufficiente a garantire pari dignità e pari diritti ai nostri cittadini, alle nostre imprese, ai nostri anziani, ai nostri disabili. La ragione è che ogni Stato agisce a modo suo. Faccio un esempio: se voleste creare un'impresa, assumere delle persone, vi converrebbe farlo in Italia? Se andaste in Svizzera, avreste la garanzia di sapere quante tasse paghereste l'anno dopo. In Italia non è così. Prendiamo un Paese della UE: in Francia paghereste per l'energia il 130% in meno. Siamo dentro un mercato comune, non ci sono più frontiere, eppure ci facciamo concorrenza tra di noi.

L'Europa dovrebbe avere le stesse norme nei 28 Paesi che la compongono, altrimenti rischia di esserci sì ma solo sulla carta. L'Europa dei cittadini è quella che consente al disabile di salire su un treno a Bari e arriva ad Amsterdam, permettendogli, se ci sono dei cambi in mezzo, di salire su un autobus o su un treno perché le barriere architettoniche sono state abbattute.

Sono euro critico ma allo stesso tempo convinto che il futuro, per voi ragazzi e per i miei figli, sia l'Europa: un'Europa federale, nella quale – e concludo ancora con un motto – si sia *uniti nella diversità*. Ogni Paese ha diritto di mantenere in Europa le sue specificità, la sua lingua, le sue tradizioni.

## Tre buone ragioni per andare a votare

### Un progetto dell'Antenna Europe Direct di Genova

**GIANLUCA SABA**

Responsabile Ufficio Attività internazionali  
Direzione Comunicazione e Promozione della Città  
Comune di Genova

L'Antenna Europe Direct, ospitata dal Comune di Genova a Palazzo Ducale è, al pari delle diverse centinaia di centri presenti in tutta Europa, lo sportello informativo sulla UE rivolto ai cittadini. Suoi partner "storici" sono il Centro in Europa e il Movimento Federalista Europeo.

Vi invito a rivolgervi a Roberta Gazzaniga, presso lo sportello, per ottenere informazioni e pubblicazioni. Utilizzate i nuovi strumenti dell'Antenna: la e-newsletter, Facebook e Twitter, la nuova brochure.

Il Comune di Genova, attraverso l'Antenna, ha risposto all'invito della Rappresentanza della Commissione a presentare proposte per la campagna d'informazione in vista delle elezioni per il Parlamento europeo.

Il nostro progetto, intitolato "**Tre buone ragioni per andare a votare**", è stato approvato. Il suo obiettivo è coinvolgere una ventina di scuole delle quattro province liguri, - alla Spezia collaboreremo con la locale Antenna Europe Direct - per un totale di 1.600 studenti. Le fasi del progetto sono tre: formazione, diffusione, evento finale. Alcuni studenti, individuati tra i rappresentanti di classe o d'istituto, saranno formati su alcuni

grandi temi dell'Unione europea - la sua storia, le sue istituzioni, la Carta dei diritti fondamentali - attraverso il metodo della *peer education*. Questi ragazzi diventeranno a loro volta tutor che diffonderanno quanto appreso tra gli studenti della propria scuola, nell'ambito delle assemblee d'istituto. I giovani saranno incoraggiati a realizzare dei "prodotti" - foto, manifesti, cartelloni - che illustrino le loro tre buone ragioni per andare a votare.

Il progetto si concluderà con un evento finale, a Genova, al quale inviteremo le autorità locali e le rappresentanze del Parlamento europeo e della Commissione, con le quali collaboriamo costantemente anche nell'organizzazione del *Caffè Europa*, mo-

### 3 buone ragioni per andare a votare

3 bonnes raisons d'aller voter



3 good reasons to go to the polls

mento periodico di incontro con i deputati europei. Il progetto sarà affiancato da un'azione di informazione e sensibilizzazione tramite i media e i social network.

Le scuole interessate a prendere parte al progetto possono rivolgersi all'Antenna. "Tre buone ragioni per andare a votare" è un'ottima occasione per fare dei ragazzi i protagonisti del dibattito sull'Unione europea.

## Nuove opportunità per la scuola in Europa

GLORIA ROSSI

Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria segue con molto interesse il processo di apertura delle scuole all'Europa.

L'Europa "ha fatto bene" alla scuola, intesa sia come sistema, sia come singolo istituto. Rapporti nazionali di ISFOL e Indire (2012) infatti sottolineano gli effetti positivi sulle nostre scuole della partecipazione alle azioni UE. L'incontro con altre realtà che si realizza grazie ai progetti europei è sempre un arricchimento e ha comportato miglioramenti nelle metodologie e nell'organizzazione delle scuole. Oltre a noi dell'USR, credo lo possano confermare gli insegnanti e gli studenti che si sono avvalsi di queste opportunità.

Altri dati, però, ci hanno impensierito. L'indagine *Alma Diploma*, che coinvolge il 52% delle scuole superiori della nostra regione, indica che la Liguria, con il suo 11%, è sotto la media nazionale (22%) per quanto riguarda la partecipazione a progetti europei e ad azioni di mobilità. Il recente rapporto dell'Osservatorio internazionalizzazione e mobilità della Fondazione Intercultura sullo stesso argomento rileva che, negli ultimi quattro anni, nel nostro Paese, si assiste ad una situazione di stallo. In Liguria abbiamo constatato che dal 2007 è in atto una regressione sulla partecipazione delle scuole ai progetti europei.

È quindi necessario riprendere lo slancio verso l'Europa, traendo impulso dalle scadenze già ricordate: i nuovi programmi UE, le elezioni europee, la presidenza italiana della UE. Abbiamo costituito un coordinamento interistituzionale di cui fanno parte, oltre all'Ufficio Scolastico Regionale, l'Assessorato all'Istruzione di Regione Liguria, il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Genova, il Centro in Europa, l'Antenna Europe Direct del Comune di Genova e le scuole-polo delle quattro province liguri. La *mission* della scuola è formare i cittadini europei di domani: attraverso il coordinamento ci proponiamo di far sì che tutte le 191 istituzioni scolastiche della Liguria lavorino sui temi della cittadinanza europea attiva. Insieme al Centro in Europa, chiediamo alle scuole di rispondere ad un semplice [questionario on line](#) sulle loro azioni di sensibilizzazione sulla UE e la partecipazione a progetti europei.

Inizieremo a breve un'azione di informazione/formazione sul nuovo programma europeo per la scuola *Erasmus +* (primo appuntamento il 15 novembre al Salone Orientamenti). Più che in passato, il programma sostiene, per docenti e studenti, mobilità di breve (da 5 giorni a 2 mesi) o di lungo periodo (da 2 a 12 mesi) a scopo di studio, formazione o lavoro in un altro Paese della UE. Altro obiettivo importante di *Erasmus +* è la costituzione di reti e di partenariati tra scuole e altri soggetti locali del territorio.

Ci sono quindi molte opportunità dall'Europa che, mi auguro, la scuola ligure vorrà cogliere, insieme a noi.

## Il progetto HOPEurope per un'educazione civica europea

**GIORGIO GRIMALDI**

Coordinatore del progetto

HOPEurope

HOPEurope, o *Speranza Europa*, è un progetto realizzato dal Dipartimento di Studi politici dell'Università di Genova che si rivolge proprio alle scuole superiori della Liguria.

Il progetto è sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del programma Jean Monnet, azione "Learning EU at School" e intende contribuire allo sviluppo di una educazione civica europea.

**IL SITO DEL PROGETTO HOPEurope**

<http://hopeurope.weebly.com/>

[hopeurope.liguria@gmail.com](mailto:hopeurope.liguria@gmail.com)

Invito gli insegnanti a prendere contatto con noi, in modo da concordare incontri sui temi principali dell'Unione europea: la cittadinanza europea, le istituzioni, la politica economica, sociale, dell'ambiente. Affronteremo, proprio in vista delle elezioni per il Parlamento europeo, il tema dei partiti europei.

Il nostro approccio è flessibile, e adattabile alle caratteristiche delle diverse scuole, secondo le indicazioni dei docenti.

Il progetto include anche uno spettacolo teatrale che proporremo in primavera nei teatri dei quattro capoluoghi di provincia.

*Speranza Europa* coinvolge anche il Comune e i municipi, mettendo in evidenza le ricadute delle politiche europee anche ai livelli più prossimi ai cittadini.

L'Università sta anche organizzando incontri a carattere scientifico, il primo dei quali è un convegno promosso dal Dipartimento di Studi Politici proprio sul tema dei partiti europei che si terrà a Genova tra il 30 e il 31 gennaio e al quale prenderanno parte studiosi di levatura nazionale e internazionale.

**ELISABETTA PEROTTI**

Liceo Linguistico Internazionale

G. Deledda (Genova)

Vi illustrerò brevemente un'iniziativa che sta prendendo il via in una classe seconda del nostro Liceo.

I ragazzi delle seconde sono quelli che solitamente si recano in gita a Strasburgo. Per questo li faremo lavorare sul tema della cittadinanza europea e in particolare delle istituzioni e delle elezioni europee, utilizzando il sito del Parlamento europeo.

Gli studenti, sulla base delle loro ricerche, elaboreranno una presentazione in *Power Point* destinata ai ragazzi delle classi quinte, che voteranno per la prima volta.

Utilizzeremo così, nell'ambito di un'unità di apprendimento, l'insegnamento per competenze che è richiesto nelle classi già riformate a favore delle ultime classi ancora regolate dal precedente sistema, avvalendoci del *peer learning* per sensibilizzare tutti i ragazzi sul tema cruciale della cittadinanza europea.



## Elezioni europee: vogliamo saperne di più

*Gli studenti della V B IGEA dell'ISS Montale di Genova*

Il 25 maggio dell'anno prossimo si terranno le elezioni per eleggere i deputati del Parlamento Europeo. Voi che ci state ascoltando lo sapete bene, ma per buona parte dei cittadini e soprattutto per i ragazzi saranno una sorpresa. Tra noi, alcuni non sapevano neanche che l'Europarlamento fosse eletto dai cittadini. Quali sono le cause di questa ignoranza?

Di sicuro riceviamo poca informazione sui problemi economici e politici dell'UE sia da parte dei media sia nell'ambito delle chiacchiere familiari: in entrambi i casi si parla soprattutto di politica interna; in questo modo ci sentiamo meno partecipi agli avvenimenti europei. Ovviamente non possiamo dare la colpa solo ai mezzi di informazione; dobbiamo fare un "mea culpa" in quanto avendo le possibilità di informarci tramite Internet non le sfruttiamo a dovere. Per esempio abbiamo scoperto solo durante il dibattito in classe che esiste da più di dieci anni una TV satellitare che ha il suo sito che tratta tematiche da una prospettiva europea. Si tratta di [Euronews](#), un canale televisivo d'informazione sostenuto dalla UE e irradiato in ben 13 lingue, tra cui l'italiano, al quale abbiamo dedicato un manifesto.

Se non avessimo parlato in classe delle elezioni del prossimo maggio, probabilmente non saremmo qui a porci problemi. Lo avremmo scoperto pochi mesi prima del giorno delle votazioni, e non avremmo avu-

to il tempo di maturare una decisione ragionata. Il nostro voto sarebbe stato sbagliato, nel senso che forse non avremmo individuato il gruppo che meglio ci rappresenta. Oppure alcuni non avrebbero compreso l'impatto dell'UE sui nostri Paesi e le nostre vite di singoli cittadini, e quindi non sarebbero andati a votare. O infine altri sarebbero andati a votare solo perché attratti dalla novità della cosa, in quanto neo elettori.

<http://giovanielettori.blogspot.it/2013/09/benvenuti.html>

**Il blog creato dalla prof.ssa Chiara Saracco dell'ISS Montale per raccogliere materiali e stimolare la discussione in classe sulle elezioni europee**

Crearsi una propria identità politica richiede tempo e un'informazione completa e sfaccettata. Secondo noi, servirebbe un programma di breve durata che tratti tematiche europee, situato in un'ora di grande ascolto, per esempio tra il tg e il meteo: dovrebbe partire da subito, inizialmente come strumento d'informazione sull'UE, sul suo Parlamento e sui benefici che l'Italia trae dalla partecipazione all'Unione; con l'avvicinarsi delle elezioni il programma dovrebbe servire a conoscere i candidati e i loro programmi.

Se scoprire che i giovani elettori italiani sono del tutto impreparati al compito che li attende vi avesse deluso, vorremo concludere dicendovi che però siamo consapevoli che il voto è importante, che è un diritto ed anche un dovere di ogni cittadino europeo; per noi è una novità, e anche solo per questo ci incuriosisce. Il vostro impegno ad informarci troverà quindi attenti ascoltatori.

## NOTIZIE DALL'ANTENNA EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga dell'Antenna Europe Direct del Comune di Genova

### LA UE PER UNA MAGGIORE MOBILITÀ PROFESSIONALE

**Per dottori, infermieri, architetti e altri professionisti che si spostano in un altro paese sarà più facile far riconoscere le proprie qualifiche**

In base alla nuova proposta di legge approvata dal Parlamento il 9 ottobre, ai titolari di una qualifica professionale - tra cui medici, farmacisti e architetti - verrà rilasciata una tessera elettronica europea per agevolare l'esercizio della professione in qualsiasi Stato membro dell'UE.

**"L'introduzione di una tessera professionale europea, la creazione di programmi comuni di formazione e il riconoscimento di tirocini come parte dell'esperienza professionale migliorerà notevolmente la mobilità e la sicurezza europea"**, ha affermato la relatrice **Bernadette Vergnaud** (S&D, FR).

#### **Riconoscimento delle qualifiche professionali rapido e agevolato**

Le nuove norme permetteranno ai professionisti che desiderano accelerare il riconoscimento delle loro qualifiche da parte di un altro Stato membro di optare per la tessera europea delle qualifiche professionali. Le tessere professionali saranno fornite dagli Stati membri d'origine, principalmente per brevi periodi di lavoro all'estero e dallo Stato membro ospitante nel caso in cui la pratica sia stata trasferita.

Il sistema si baserà sull'attuale sistema d'informazione del mercato interno tra le amministrazioni degli Stati membri. Si accelererebbero così i tempi di procedura e si faciliterebbe il processo di riconoscimento, poiché il titolare di una qualifica professionale potrebbe chiedere al proprio paese di origine di completare tutte le

fasi preparatorie invece di dover far domanda presso il paese ospitante, come avviene attualmente. Qualora uno Stato membro ospitante non adotti una decisione entro il termine stabilito dalla direttiva, la tessera professionale europea si considererà rilasciata e sarà inviata automaticamente al titolare di una qualifica professionale.

#### **Meccanismo di allerta**

La direttiva approvata mira a prevenire che gli operatori sanitari - tra cui medici, infermieri, veterinari e specialisti di assistenza per l'infanzia - condannati per un crimine o sottoposti a grave azione disciplinare possano esercitare la professione in un altro Stato membro. Tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero essere informati di tali condanne o decisioni entro tre giorni.

#### **Banca dati pubblica UE per le professioni regolamentate**

In base all'attuale direttiva sulle qualifiche professionali, esistono circa 800 professioni regolamentate, di cui sette automaticamente riconosciute in tutti i paesi membri. A tale categoria appartengono: medici, dentisti, farmacisti, infermieri, ostetrici, veterinari e architetti. Per garantire maggiore trasparenza nel mercato dei servizi professionali, la Commissione svilupperà e terrà aggiornata una banca dati delle professioni regolamentate che sarà accessibile al pubblico. In essa saranno inserite le informazioni fornite dagli Stati membri, specificando le attività contemplate da ogni professione e dimostrando che i requisiti a esse correlati non siano discriminatori. Per esempio, attualmente i fioristi e i tassisti non risultano regolamentati in tutti gli Stati membri dell'UE.

La nuova direttiva, adottata con 596 voti favorevoli, 37 contrari e 31 astensioni, dovrà ora essere approvata formalmente dagli Stati membri.

Fonte: [Europarlamento](#)

## Digital Energy Tour, invito a presentare idee

Parte il **Digital Energy Tour**, un invito a presentare idee per sviluppare progetti sulle nuove tecnologie per le smart grid e l'efficienza energetica. Il progetto vuole promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese innovative, offrendo la possibilità di accedere a venture capital per la trasformazione e realizzazione delle idee. Si attiverà una piattaforma di comunicazione e marketing itinerante in grado di coinvolgere i protagonisti della ricerca in Italia su questi temi e gli opinion maker del settore, per favorire la cultura dell'innovazione attraverso la selezione di nuovi talenti creativi ed imprenditoriali.

Attraverso il **Barcamper** si esploreranno i luoghi più significativi in Italia dove vengono studiate e sviluppate le tecnologie di settore. Attraverso la **Techweek** e il **Techgarage** si approfondiranno le idee per trasformarle in progetti imprenditoriali, e si darà visibilità nazionale e internazionale coinvolgendo stakeholder, università, istituti di ricerca, imprese. Per presentare di persona il proprio progetto al nostro team di scout, è necessario prenotare una sessione ad una delle tappe del Barcamper indicate nel sito, oppure inviare il proprio progetto tramite questo modulo. Per la presentazione completa del programma: Digital Energy Tour 2013.

**Scadenza per la presentazione delle idee: 10 gennaio 2014.**

<http://barcamper.it/tours/digitaleenergy>

## Secondo concorso europeo per l'innovazione in campo sociale

Avete un'idea per lottare contro i tassi elevati di disoccupazione? Ritenete di poter migliorare le condizioni di lavoro di persone che, per motivi di genere, età, condizione sociale o disabilità, sono costrette ad impieghi sottopagati? Sapete come incrementare le opportunità dei 27 milioni di europei che al momento sono senza lavoro? Il **Secondo concorso europeo per l'innovazione in campo sociale** fa proprio al caso vostro!

Il concorso, organizzato in memoria di Diogo Vasconcelos, invita gli europei a proporre nuove soluzioni per ridurre il tasso di disoccupazione e i suoi effetti nocivi per l'economia e la nostra società, sia oggi che domani. L'innovazione sociale non è soltanto auspicabile; è necessaria.

Non ha importanza se non avete ancora trovato la persona giusta, disposta a investire nelle vostre idee. In qualità di **Accademia dell'innovazione sociale**, possiamo aiutarvi a dare vita al vostro progetto. **I tre progetti vincitori saranno premiati con un sostegno finanziario di 30 000 euro.**

**Le proposte possono essere presentate entro l'11 dicembre 2013**

Tutte le informazioni relative al concorso si trovano sul sito della Direzione Generale Impresa e Industria della Commissione europea.

L'Unione europea ha sostenuto la nascita di diverse reti che si rivolgono di volta in volta a destinatari diversi: consumatori, imprenditori, studenti, ricercatori, insegnanti e più in generale a tutti i cittadini. Per conoscere le diverse reti europee presenti in Italia e mettersi in contatto con loro è nato il sito [www.europaintornoame.eu](http://www.europaintornoame.eu) che permette di accedere velocemente alle informazioni principali a questo riguardo.

È possibile accedere alle informazioni di questo sito anche attraverso l'omonima app

L'Antenna Europe Direct di Genova è su

**Facebook**

*Clicca su Mi piace per ricevere gli aggiornamenti*

**Twitter**

**@AntennaEuropeGe**



## **Antenna Europe Direct del Comune di Genova Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

...

**Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità dell'Antenna Europe Direct.**

**L'Antenna fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.**

**Presso l'Antenna si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dall'Antenna e dagli altri operatori.**

### **ORARIO**

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00  
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30  
Tel: 800085324 - 010 5574087 - fax: 010 5573963  
mail: antenna-europe-direct@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO  
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DELL'ANTENNA EUROPE DIRECT  
A QUESTA E-MAIL: [INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT](mailto:INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT)**